



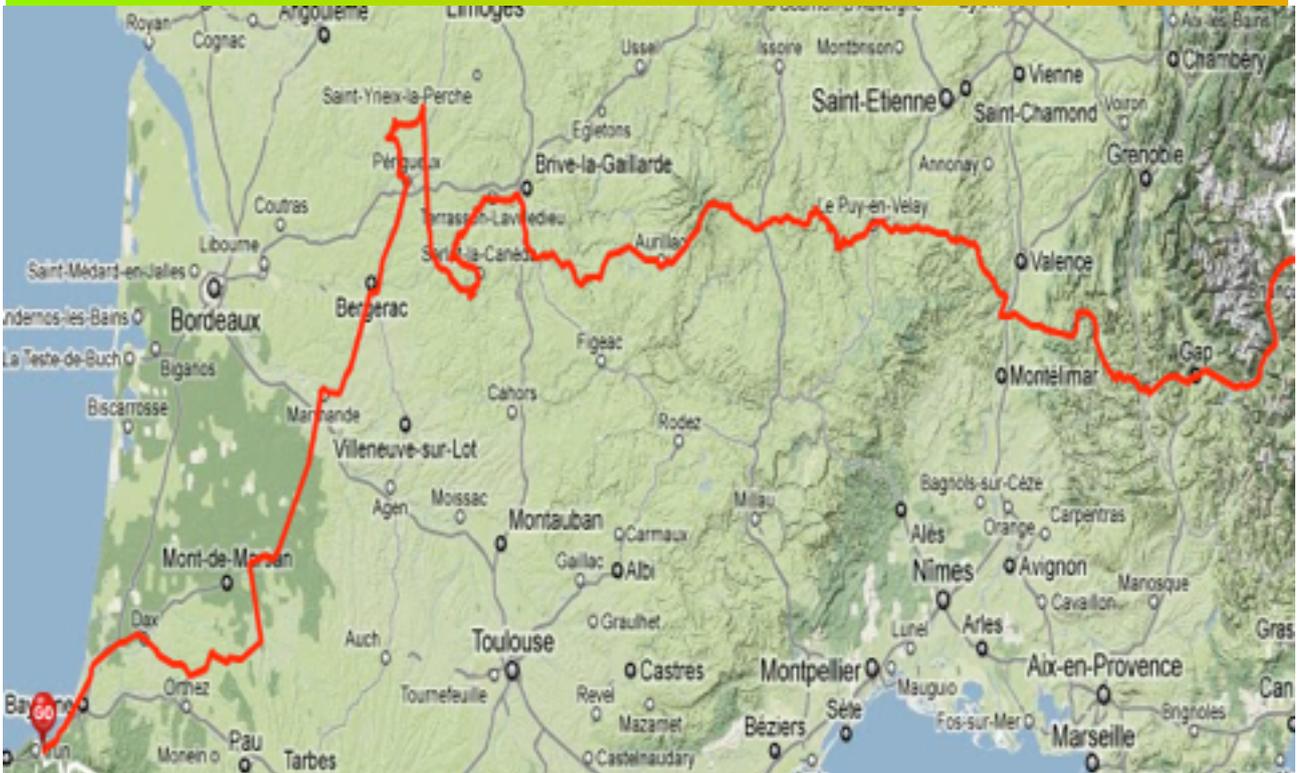
Francia in camper

..... lasciamo la Spagna , prendiamo l'autostrada ed usciamo a Dax.

Da qui incominciamo il nostro nuovo percorso, quello che ci permette di visitare piccoli paesi della Francia, in particolare quelli posti lungo la strada del Foie gras, fino ad arrivare a Perigord.



Il percorso in Francia



..... lasciamo la Spagna , prendiamo l'autostrada ed usciamo a Dax.

Da qui incominciamo il nostro nuovo percorso, quello che ci permette di visitare piccoli paesi della Francia, in particolare quelli posti lungo la strada del Foie gras, fino ad arrivare a Perigueux.





CASTEL FOIE GRAS



Il Foie gras è definito dalla legge francese come fegato di anatra o di oca fatta ingrassare tramite alimentazione forzata. È uno dei prodotti più famosi della cucina francese; dato il suo altissimo contenuto di grassi (80%), è molto calorico e gelatinoso, e ha un sapore meno intenso dei normali fegati di anatra e di oca. In Francia, il foie gras prodotto da anatre appositamente allevate in Dordogne (Canard à foie gras du Périgord) ha ottenuto la certificazione IGP, in conformità alla normativa europea.



Moltissime piccole aziende a conduzione familiare allevano e ingrassano le anatre che poi vendono alle grosse aziende che hanno mattatoi e macchinari per l'inscatolamento

del fegato d'oca.

È anche possibile andare a vedere, in certe aziende, come vengono ingozzate le anatre, noi soprassediamo a questa vista.

Ci è piaciuto di più vedere centinaia, migliaia di questi animali razzolare nei campi. Anche noi non ci esimiamo dall'acquistare, presso un produttore locale, un blocco di paté.



Passiamo piccoli graziosi paesi, il panorama è collinare e le strade, anche se non grandi, sono tenute bene e scorrevoli.

Arriviamo a La Bastide



d'Armagnac, piccolissimo paese ma con una cantina di vini importanti e con un'area di sosta camper in un grande prato, vicino ad un piccolo fiume.

Una piccola sorgente di acqua freschissima potabile ci allieta con il suo rumore. Ci fermiamo qui per la notte.



Giovedì 7 aprile

Il secondo itinerario che vogliamo effettuare è quello dei quattro circuiti del Perigord.



Attraversiamo il Perigord Porpora per arrivare a Bergerac (patria di Cyrano). Sulla strada vediamo il castello di Puyguilhem, paragonabile, per il suo stile rinascimentale, ai castelli della valle della Loira ed è anche monumento nazionale. Arriviamo a Bergerac e notiamo come la città è adagiata sulle rive della Dordogne, fiume che è possibile navigare su una gabarre, un barcone dal fondo piatto.

Vediamo il castello di Monbazillac, il villaggio medievale di Issigeac, poi man mano che ci avviciniamo a Perigueux entriamo nel Perigord bianco, (2 circuito) e vediamo il castello di Biron. Arriviamo a Perigueux ci fermiamo nell'area di sosta in riva al fiume.





Visitiamo i resti dell'anfiteatro romano, la torre di Vesone e, più importante di tutto, la Cattedrale di Saint Front, dichiarata patrimonio dell'umanità nell'ambito dei cammini di Santiago di Compostela.

La cattedrale è stupenda e la città merita proprio una visita. Lasciamo la città e andiamo verso il 3 circuito quello del Perigord verde.





Vediamo l'abbazia di Chancelade e la valle boscosa della Beauronne. Proseguiamo in direzione del castello l'Evèque, quindi di Agonac, e Sorges. Quando prendiamo la

strada turistica scopriamo il fascino della Val del Dronne ed arriviamo al villaggio di Bourdeilles.



Veramente carino!, vediamo il "Mulino del Signore" a forma di battello e la fortezza feudale.



Nella chiesa, che troviamo aperta, hanno inserito un congegno elettronico che, appena

uno entra in chiesa, fa accendere le luci su di un



particolare dipinto e si sente una musica; veramente grazioso questo espediente per catturare l'attenzione dei turisti.

Riberac ci offre la vista della

collegiale Notre Dame, risalendo il corso del fiume troviamo molte chiese a cupola, infine arriviamo alla stupenda città di Brantome, soprannominata la «Venezia Verde del Périgord».





L'area di sosta, vicinissima al centro è grande e ben tenuta. A piedi andiamo al "pont Coupé" curioso ponte a gomito che ci permette di accedere al pittoresco «giardino dei monaci» e

quindi nel cuore del villaggio.

Dal ponte ammiriamo tutta la maestosità dell'Abbazia benedettina, immensa e costruita sulla falesia che domina il fiume. Visitiamo il chiostro, la chiesa, il campanile. Facciamo una passeggiata lungo le strette viuzze



della città medioevale e dopo proseguiamo verso il villaggio di St Jean de Côte, in parte medioevale e in parte rinascimentale con la sua chiesa St Jean Baptiste

e il castello La Matronei.

Questo piccolo villaggio ed il suo territorio è inserito fra «I più bei villaggi di Francia».



Abbiamo ancora un'ora di luce quindi decidiamo lasciamo questi posti e ridiscendiamo il fiume percorrendo il quarto circuito (quello nero) che ci

porterà a scoprire castelli e grotte.

E sera quando arriviamo a Le Bugue, ci fermiamo in un'area di sosta e riposiamo.

Oggi abbiamo avuto una giornata intensissima.



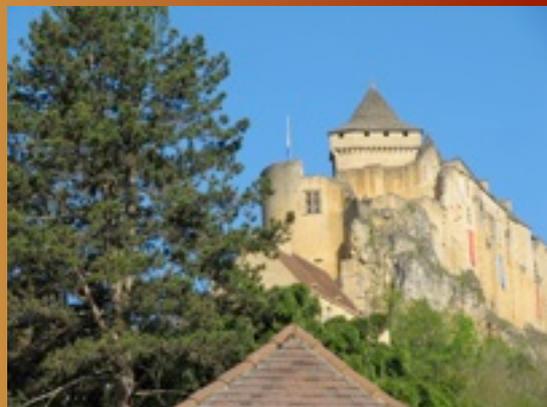
Venerdì 8 aprile
Oggi facciamo il 4 e ultimo





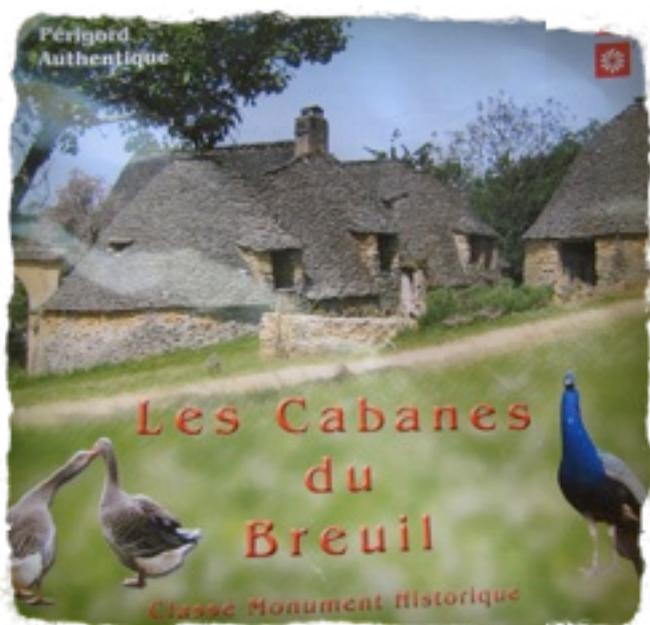
Siamo già a Saint Cyprien, a Bezenac sosta caffè e visita al villaggio, famoso per le sue stradine antiche e le piazzette di pavé e per il suo castello medievale.,poi ancora castelli, castelli e castelli, infine la meraviglia di La Roque Gageac, un piccolo villaggio accoccolato ai piedi delle falesie in una ansa del fiume. Tutte le case si specchiano nelle acque della Dordogna.

Continuiamo in direzione di Castelnaud, villaggio ricco di siti turistici: il Castello e il suo museo militare ed il Castello di Milandes. Superiamo Domme e risaliamo verso Sarlat passando per Vitrac e Sarlat per rientrare a Eyzies Sireuil ed arrivare a Montignac dove troveremo le famosissime grotte di Lascaux.



Visitiamo frettolosamente Sarlat che sicuramente merita un viaggio a parte, e solo dopo, abbiamo scoperto che questa città medievale si è sviluppata attorno a una grande abbazia benedettina d'origine carolingia. (ci ritorneremo!). Prendiamo la statale D47 che scorre in collina è stretta ma panoramica. Lungo la strada, un cartello indica il castello di Puymartin del vx secolo caratteristico per le sue torri rotonde, prendiamo questa piccola strada sterrata tutta curve ed in salita. Al bivio un nuovo cartello indica "Les Cabanes du Breuil" - Monumento storico-.





Proseguiamo e, con un po' di apprensione percorriamo sette chilometri di strada stretta (meno male che non incrociamo nessuno), poi finalmente arriviamo ad uno spiazzo dentro un boschetto, scendiamo per andare a

vedere di cosa si tratta e sentiamo il belare delle pecore, il canto del gallo, il coccodè delle galline.

Vediamo un piccolo recinto: è l'ingresso del villaggio composto da capanni di pietre a secco, molto bello, caratteristico (a noi ci ricordano i trulli di Alberobello). Facciamo un giro veloce poi continuiamo nella piccola strada davanti a noi che ci conduce a Les Eyzies.

È molto stretta, in discesa e con molte curve ma non passa nessuno e ... finalmente rientriamo nella statale D47.



Fort & Cité troglodytiques

LA ROQUE SAINT-CHRISTOPHE

La visite a commencé il y a 55 000 ans...



Arrivati a Les Eyzies facciamo una sosta alle grotte des Combarelles che hanno testimonianze di civiltà preistoriche.

La strada ci conduce fino a Tursac, vediamo la Maison forte de Reignac , un castello costruito sulla falesia.



Poi andiamo a vedere La Roque St. Christophe dove la preistoria è ancora attuale.

Entriamo, con il camper, in una stretta via in mezzo a speroni di roccia che conserva-

no graffiti e abitazioni troglodite.

Qui si torna indietro di circa 55 mila anni!

Proseguiamo ancora per pochi chilometri fino ad arrivare a Montignac; qui facciamo una piccola deviazione per andare a vedere le grotte di Lascaux.

La grotta viene chiamata la "Cappella Sistina del Paleolitico".





Quando arriviamo al villaggio troviamo un bel cartello di divieto transito e sosta per camper. Ci sembra strano, vogliamo andare a vedere, quindi proseguiamo. La strada si inerpica per una collinetta e sempre i cartelli ci ricordano il divieto.

All'entrata delle grotte troviamo un camper e una corriera, anche noi allora sistemiamo il camper nel piazzale e andiamo a vedere. Il sole sta tramontando e dobbiamo trovare un posto dove passare la notte, arriviamo a Brive-La Gaillarde e facciamo sosta.



tando e dobbiamo trovare un posto dove passare la notte, arriviamo a Brive-La Gaillarde e facciamo sosta.



Sabato 9 aprile

Oggi il percorso è lungo, dobbiamo essere a casa per il 12 di aprile (Silvia con marito e figli hanno prenotato l'aereo per Cordoba) e ancora ci sono tanti chilometri da

percorrere.



Da Brive discendiamo verso Aurillac e attraversiamo il circuito dei Monts de Cantal. Risaliamo fino ad arrivare a Murat e vediamo lungo la strada grandi fattorie con allevamenti di mucche e produ-

zione di formaggi. Piccola sosta a Saint Flour dove vediamo immense rocce vulcaniche scavate dal vento e dall'acqua, tutte con forme circolari. Proseguiamo per Langeac e qui deviamo per la d585 fino a Saint Arcons d'Allier, dove incomincia una strada che vi raccomando! Strettissima, tutta curve e in salita.

Il panorama in compenso è stupendo, dopo molti chilometri percorsi con la massima concentrazione arriviamo a un minuscolo paesino: Prades (402 abitanti..difficile trovarlo su google maps).



Riusciamo a malapena passare dalla strada principale, superiamo un piccolissimo ponte e ci troviamo a un bivio. Ci sono 2 cartelli che indicano entrambi Monistrol, uno gira a sinistra, uno gira a destra

ed entrambe le stradine sono strette e sterrate.

Noi svoltiamo e prendiamo la strada a sinistra per uscire prima possibile dalle gole. La scelta si rivela giusta, dopo alcuni chilometri la strada è asfaltata e s'inerpica per la montagna fino



ad arrivare sul costone che domina la valle del fiume.



Cosa possiamo dire di questo percorso?

Bellissimo che può dare scariche di adrenalina ma...la vista del panorama ripaga senza dubbio.

E così arriviamo a Monistrol.

Il villaggio è incuneato nel fondo valle del fiume che abbiamo lasciato a Prades. Per visitarlo attraversiamo un ponte di ferro. Ora ci dirigiamo verso la città di Le Puy en Velay che ci accoglie con la sua maestosa cattedrale. Lasciamo il camper nel posteggio alla base della grande roccia su cui sovrasta una grandissima



statua della Madonna. La città antica è situata in cima ad una collina ed è faticoso arrivarci dal posteggio, meno male che ci sono dei scorrimano che ci aiutano nella salita. Incontriamo una gentile signora



anziana che ci saluta e ci racconta le bellezze della sua città, ci accompagna e poi ci suggerisce la strada più veloce per visitare la Cattedrale ed il centro storico.



Dobbiamo riconoscere che la Cattedrale è veramente bella e particolare, si capisce come, nel medioevo, fosse stata un centro di attrazione per la popola-

zione. Tutte le costruzioni sono state fatte intorno a difesa della chiesa. Anche questa Cattedrale è iscritta nel patrimonio dell'umanità ed è punto di partenza della via Podiensis verso Santiago de Compostela.



Ora andiamo verso Valence, poi superiamo il fiume

Rhone più in basso e, a Lamastre, deviamo fino ad arrivare a Le Pouzin dove attraversiamo il grande fiume. A Crest c'è una area di sosta dove possiamo fermarci per la notte ma vogliamo ancora andare



avanti, quindi percorriamo un po' di chilometri, e, arrivati a Sainte-Croix ci fermiamo per la notte.

Domenica 10 aprile



Oggi è il compleanno di Mary. Prima ancora che i figli e i nipoti telefonino, Antero prepara un buon caffè con alcuni pasticcini. Servizio a letto per la signora che oggi compie...?.....anni.

Questa parte della Francia la conosciamo quindi proseguiamo spediti. Arriviamo a Gap, poi al lago di Serre-Ponçon facciamo sosta. Il lago è sempre bello anche se oggi il bacino artificiale non ha molta acqua.



Ad Embrun prendiamo la statale che ci conduce a Briançon. Breve sosta al castello poi riprendiamo la strada che, tutta curve, ci porta fino al colle del Monginevro.

Il piazzale dove si trova l'area di sosta per camper a Monginevro, è vicino alle piste da sci, c'è tanto sole e ci piace rilas-



Trascorriamo tutto il pomeriggio, passeggiando e andando a vedere le piste che ancora sono prese d'assalto dagli sciatori. Cala la sera ed incomincia a fare fresco, siamo a 1800 metri !



Lunedì 11 aprile

Lasciamo questa bellissima montagna, arriviamo a Cesana Torinese e prendiamo la strada statale che ci conduce prima a Sestiere poi a Fenestrelle e da qui a Pinerolo dove prendiamo l'autostrada per Asti, Alessandria, Piacenza, quindi Modena, Bologna.



L'autostrada da Bologna a Firenze è congestionata dal traffico e ripensiamo alle autovia spagnole o alle semplici strade francesi (sicuramente per avere le strade come quelle dovremo aspettare ancora !!).

Prima di arrivare a Firenze facciamo una sosta dal concessionario del camper così da fissare un appuntamento per la revisione del nostro mezzo.

Siamo accolti con molta cortesia, il tempo di fissare l'appuntamento e poi riprendiamo la strada per ritornare a casa. Sono le 16.30 quando superiamo Firenze, presto arriviamo ad Arezzo, facciamo il pieno di carburante e...siamo di nuovo a casa nostra (figli e nipoti sono tutti al lavoro e a studiare).

Da quando siamo partiti per il Marocco sono passati esattamente 92 giorni.



FINE



